



Soprintendenza
Speciale per il Patrimonio
Storico, Artistico
ed Etnoantropologico e
per il Polo Museale
della città di Firenze



Firenze, 23 settembre 2014

COMUNICATO MEDIA

***Adorazione dei Magi* di Leonardo: conclusa la prima fase del restauro**

Questa mattina, all'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di restauro della Fortezza da Basso di Firenze, si sono presentati i risultati della prima fase dell'intervento di restauro sull'*Adorazione dei Magi* di Leonardo da Vinci, alla presenza di **Cristina Acidini**, soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, di **Marco Ciatti**, soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure, di **Antonio Natali**, direttore della Galleria degli Uffizi e di **Maria Vittoria Rimbotti**, presidente degli Amici degli Uffizi.

Grazie al sostegno degli Amici degli Uffizi, il capolavoro di Leonardo, dipinto su tavola, raffigurante l'*Adorazione dei Magi* (cm 246x243), iniziato nel 1481 per il monastero di San Donato a Scopeto e lasciato incompiuto, nel novembre del 2011 è stato trasferito dalla Galleria degli Uffizi al Laboratorio di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure alla Fortezza da Basso.

Durante il primo anno l'opera è stata sottoposta a un'articolata serie di indagini diagnostiche per capire a fondo lo stato di conservazione del supporto ligneo (che è stato modificato dimensionalmente nel tempo), e della superficie pittorica preliminare che Leonardo aveva iniziato a comporre.

Quindi è iniziato una prima fase dell'intervento di restauro, dedicato alla parte pittorica, che si concluderà entro l'estate del prossimo anno.

A seguire, verrà effettuato il restauro del supporto ligneo, necessario per assicurare solidità alla tavola e per evitare negative ripercussioni sulla pittura.

Presumibilmente, l'opera tornerà agli Uffizi entro la fine del 2015 e ad accoglierla troverà un nuovo allestimento della Sala 15 della Galleria.

"Si tratta di un altro momento molto importante nella storia del restauro del capolavoro di Leonardo - ha affermato il Soprintendente per il Polo Museale Fiorentino, **Cristina Acidini** - in cui l'Opificio delle Pietre Dure presenta i risultati dell'intervento sulla parte pittorica, che si rivela anche come progresso decisivo delle nostre conoscenze sul quadro, sia dal punto di vista delle materie presenti sulla tavola e nelle loro diverse stratificazioni, sia riguardo alle modalità di esecuzione originali, offrendo quindi opportunità nuove d'interpretazione dell'*Adorazione dei Magi* nel suo insieme e nei particolari".



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE

Via della Ninna 5, 50122 Firenze – TEL. 055-23885 – FAX 055-2388699

www.polomuseale.firenze.it

Per il Direttore della Galleria degli Uffizi, **Antonio Natali**, “Quello che la pulitura sta rivelando, nelle parti dov'è ormai compiuta, consente d'apprezzare ciò che prima si poteva solo intuire leggendo i referti agl'infrarossi. Ora si può dire con assoluta certezza che a restauro concluso gli occhi d'ogni visitatore degli Uffizi potranno darsi ragione d'una trama teologica che s'era potuto ricostruire solo in virtù delle indagini. E così viepiù si concreta la nostra aspirazione a fare del museo un luogo d'educazione più che di stupore”.

Da parte sua la Presidente degli Amici degli Uffizi, **Maria Vittoria Rimbotti**, ha sottolineato che “Sono passati due anni dall'inizio del restauro, operazione lunga ed estremamente delicata che l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze sta conducendo con quella professionalità ed estrema perizia che l'ha portato a essere uno dei punti di riferimento per il restauro a livello mondiale”.

“Fin dai suoi inizi - continua **Maria Vittoria Rimbotti** - gli Amici degli Uffizi sono stati vicini a questo intervento. Nel 2012, per festeggiare il ventesimo anniversario della nostra fondazione, abbiamo sostenuto le spese delle indagini diagnostiche. Ci sembrato quindi doveroso che l'Associazione, che ho l'onore di presiedere, continuasse ad aiutare economicamente il proseguimento dei lavori”.

“Più tecnicamente, il Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure, **Marco Ciatti**, ha detto che “In questa seconda conferenza stampa dedicata al restauro dell'*Adorazione dei Magi* di Leonardo della Galleria degli Uffizi, possiamo affermare che le problematiche e i risultati sperati, anticipati e proposti nel precedente incontro e frutto delle indagini diagnostiche svolte sull'opera, si sono col tempo pienamente realizzati, facendo tuttavia emergere anche interessanti novità. In realtà ora vediamo chiaramente e in maniera inconfutabile che l'intervento di pulitura, tramite un leggero, graduale e differenziato assottigliamento dei vari materiali sovrapposti nei secoli dai vari manutentori e restauratori delle Gallerie sulla superficie, era assolutamente doveroso e tecnicamente possibile”.

I risultati del restauro

di Marco Ciatti

Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze

In questa seconda conferenza stampa dedicata al restauro dell'*Adorazione dei Magi* di Leonardo della Galleria degli Uffizi, possiamo affermare che le problematiche e i risultati sperati, anticipati e proposti nel precedente incontro e frutto delle indagini diagnostiche svolte sull'opera, si sono col tempo pienamente realizzati, facendo tuttavia emergere anche interessanti novità.

In realtà ora vediamo chiaramente e in maniera inconfutabile che l'intervento di pulitura, tramite un leggero, graduale e differenziato assottigliamento dei vari materiali sovrapposti nei secoli dai vari manutentori e restauratori delle Gallerie sulla superficie, era assolutamente doveroso e tecnicamente possibile.

Come appare in maniera così evidente la superficie pittorica, anche se appena abbozzata, risulta ora libera dal pericoloso effetto di strappo dei materiali accumulatisi sopra, e le parti disegnate e ombreggiate da Leonardo emergono finalmente leggibili in maniera chiara, rendendo possibile una più approfondita lettura dei loro valori espressivi.

Per esempio, le alterazioni di questi materiali aggiunti ed alterati non originali sulla bellissima figura del pensatore, o Isaia secondo la lettura iconografica di Antonio Natali, appiattita dallo sbiancamento sono scomparse con un leggerissimo trattamento di pulitura e la potenza dei volumi e dell'espressione sono immediatamente riemerse. Ma è soprattutto nella parte alta che la nuova lettura dell'opera si afferma prepotente, rivelando



un accenno sottilissimo del colore del cielo e rendendo percepibili a occhio nudo anziché solo in infrarosso le figure dei lavoratori che sono intenti alla ricostruzione del Tempio, elemento iconologico di grande importanza, così come la zuffa di cavalli e figure umane sulla destra. La presenza di queste tracce di velatura di colore locale, già evidenziata dalle prime indagini diagnostiche, è forse all'origine della patinatura con la quale, nei secoli passati, le si erano volute occultare, forse per conferire all'insieme l'effetto non di un non finito, ma di un voluto monocromo.

Questa delicata pulitura ha consentito anche di penetrare sempre più nel modo di lavorare di Leonardo, confermando l'interpretazione iniziale circa le varie fasi e materiali, ma arricchendola di nuovi elementi, esempi ed anche di interessanti problemi interpretativi. Significativi alcuni particolare nella comprensione del processo mentale di Leonardo che lavora secondo la propria ispirazione in maniera molto libera al di sopra di una, invece, rigorosissima impostazione prospettica dell'insieme. Il gruppo di teste sul lato sinistro mostrano con evidenza i vari possibili livelli durante il processo di costruzione delle immagini. All'estremità destra, invece, appaiono varie posizioni di una testa di cavallo, per la quale, evidentemente, il pittore non aveva ancora compiuto la scelta definitiva.

Come si rileva ovunque, molta materia aggiunta è stata ancora lasciata, in base alla impostazione teorica e tecnica della pulitura propria di questo Istituto, sia come livello di sicurezza, sia come "patina" della storia trascorsa. Il principio che ci guida, come è bene noto, è che la pulitura non deve porsi l'obiettivo di far tornare il dipinto come era da nuovo, una indimostrabile e pericolosissima pretesa dato che nessuno sa esattamente come esso apparisse e può condurre a danni irreparabili, ma quelli più ragionevoli di consentire una corretta lettura dei suoi significati e valori espressivi, sia pur con i segni del passaggio del tempo.

Alla fine, il dipinto di Leonardo dovrà apparire un dipinto non finito, antico, ma in buone condizioni sia materiche sia di leggibilità. A tale scopo, unitamente con il massimo rispetto della sua autenticità materica e formale, vanno tutti gli sforzi del team dell'Opificio al lavoro (restauratori, esperti scientifici, storici dell'arte) che, con un confronto continuo con la Direzione della Galleria degli Uffizi, con gli studiosi dell'opera di Leonardo e con il fondamentale sostegno degli Amici degli Uffizi, vede ormai prossima la conclusione di questa prima fase dell'intervento. I risultati ottenuti sono però di tale interesse e novità che, in ossequio al nostro principio di totale trasparenza, abbiamo ritenuto opportuno presentarli a tutti gli interessati.

Uffici stampa

Marco Ferri (Ord. Naz. Giornalisti, tessera n. 064393)
Ufficio Comunicazione
Opera Laboratori Fiorentini SpA – Civita Group

Marta Painsi
CLP Relazioni Pubbliche